



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti corsi e convegni:

- 1) Clinica Veterinaria PET CARE: serate sul comportamento del cane e del gatto “**La comunicazione del cane**” 13 febbraio; “**La convivenza tra cane e gatto**” 27 febbraio Bologna – tel. 329/0337868
- 2) PVI Formazione UOFAA: Università MI: **MASTOP** (impiego di lisato piastrinico a sostegno della naturale azione difensiva e rigenerativa della mammella) 13 febbraio Lodi - anna.langeconsiglio@unimi.it
- 3) Istituto Veterinario Novara:
Corso di ecocardiografia avanzato 25-27 febbraio Treviglio (BG) - formazione@scilvet.com
Workshop di refertazione esame ecocardiografico del cane e del gatto 1-2 aprile Granozzo con Monticello (NO) - www.scilvet.it/scilVetAcademy
Come evitare e gestire le complicanze delle estrazioni dentali nel cane e nel gatto 15-17 aprile Granozzo con Monticello (NO) – crisrina.bruzzechesse@anicura.it
- 4) SIVAR: **Corso per Veterinario Aziendale** 27-28 febbraio **comprensivo di modulo ClassyFarm** 27 febbraio Cremona – www.sivarnet.it
- 5) **MilanoVetExpo**: 7-8 marzo - www.milanovetexpo.it
ANMVI a MilanoVetExpo: 7 marzo **L'impatto sul mercato della REV; Le prestazioni veterinarie accessorie**. 8 marzo **Gli esperti rispondono: botta e risposta su fisco, leggi, farmaci e polizze** - <https://registration.evsnrl.it/Start.aspx>
- 6) Vet Hospital H24 Firenze S.r.l.: **Epatopatie** 17/18/19 aprile Firenze - <https://forms.gle/LnDHRaK3Xh33s3pZA>
- 7) SIVAE: **Tutti abbiamo un cuore! Cardiologia negli animali non convenzionali** Senigallia 19 aprile - www.sivae.it
- 8) AIVPA: **Workshop pratico di radiologia toracica** Trofarello (TO) 16-17 maggio – www.aivpa.it
- 9) Formazione IZSVe: **Corso ECM online “Produrre alimenti sicuri nelle microimprese alimentari”** Disponibile fino al 31/12/20 - www.izsvenezie.it

CEDESI AMBULATORIO

La dr.ssa Valeruz ci chiede di pubblicare questo annuncio: “Causa problemi famigliari cedesì ambulatorio veterinario aperto nel 2013 in zona di alto passaggio, Zona turistica sia invernale che estiva. Ampio pacchetto clienti. Struttura costituita da ampia sala d'aspetto alla quale si accede sia ad una sala toelettatura sia ad un'ampia sala visite. Inoltre presente una sala chirurgica e una sala con radiologico digitale indiretto. Nella struttura sono presenti diversi macchinari all'avanguardia tra cui biochimico Samsung. Parcheggio e ampio giardino davanti all'ambulatorio. Dettagli in privato. Tel. 3488007959”

SIVAE PER L'AUSTRALIA

da la PROFESSIONE VETERINARIA 2 gennaio 2020 e ANMVI Oggi del 10/02/20

La Società Italiana Veterinari per Animali Esotici (SIVAE) ha lanciato la raccolta fondi “SIVAE Pro Australia”, invitando a donare un contributo di libero importo a favore degli animali vittime del bushfire australiano. Anche se gli incendi australiani sono stati ufficialmente dichiarati estinti, l'emergenza per gli animali non è finita. Lo spiegavano già alcuni giorni prima Lorenzo Crosta e Petra Schnitzer in un [video](#) pubblicato sulla [pagina Facebook della SIVAE](#). Dopo gli incendi, i pericoli arrivano dagli alluvioni e da un habitat profondamente compromesso anche per gli animali superstiti.

Ecco perchè all'[AREPH](#), l'Avian Reptile and Exotic Pet Hospital diretto dal Collega Lorenzo Crosta sono attesi altri animali da curare. Gli incendi ad oggi hanno devastato 10 milioni di ettari e coinvolto quasi un miliardo di animali selvatici, a rischio disidratazione e denutrizione. La Società Italiana Veterinari per Animali Esotici (SIVAE) ringrazia tutti i sostenitori che nei giorni dell'emergenza di gennaio hanno donato 2.215 euro, già girati all'AREPH, per affrontare le carenze di materiale sanitario e continuare a curare gratuitamente numerosi animali selvatici. Ma l'emergenza non è finita. Insieme a SCIVAC (Società Culturale Italiana Veterinari per Animali da Compagnia) è stata avviata una ulteriore iniziativa benefica: la linea "[in support of AUSTRALIA](#)". Tutto il ricavato (magliette e bandane per cani) verrà devoluto all'Avian Reptile and Exotic Pet Hospital dell'Università di Sidney.

RUBATO CANE LUPO CECOSLOVACCO



E' scomparso (forse rubato) il 21/01/2020 a Sarmede (TV) una cucciolona di razza Cane Lupo Cecoslovacco di circa un anno, con microchip: **380260043868858**

E' stata presentata formale denuncia all'ASL e Carabinieri competenti.

Offro ricompensa di **euro 2000** per il rinvenimento del cane.

Alessio Camatta, tel 347 4920886

NOTIZIE DALL'UFFICIO

Hanno richiesto l'iscrizione all'Albo i Dottori: Salerno Elisea, Vivace Raphaele, Bini Giulia, Bottazzi Clelia, Ravelli Matilde.



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

NOVITA' PER EMISSIONE DELLE PRESCRIZIONI VETERINARIE PET

da <http://www.fnovi.it/node/48379> 27/01/20

Il Centro Servizi nazionale informa che dal 3 febbraio 2020 saranno attivati in modo ufficiale i web services, utilizzabili dai software esterni, per l'emissione delle prescrizioni veterinarie PET. Da tale data i web services saranno quindi attivi anche in ambiente di produzione. I web services che verranno attivati in ambiente di produzione sono quelli descritti dalla versione 1.4 della documentazione tecnica. La documentazione tecnica dei "Web Services" esposti dal Sistema Informativo Nazionale della Farmacosorveglianza per l'emissione, consultazione e gestione delle ricette veterinarie elettroniche di tipo "Prescrizione Veterinaria per animali PET (animali d'affezione) ed equidi NDPA", da parte di sistemi esterni è disponibile online

www.ricettaveterinariaelettronica.it/servizi_ambulatori_veterinari.html

La descrizione delle informazioni generali per la richiesta di accesso a tali servizi e le condizioni generali di utilizzo sono disponibili online

www.ricettaveterinariaelettronica.it/altri.html

QUANTO TEMPO DEVO CONSERVARE I DOCUMENTI?

da mail Bardini & Associati 14/01/20

Anche se la legge non impone sempre la conservazione dei documenti (l'obbligo è comunque previsto per tutta la documentazione fiscale, fino a scadenza dei termini per l'accertamento), è tuttavia opportuno ricordare che bollette, ricevute e fatture devono essere conservati per poter evitare che un fornitore esiga nuovamente il pagamento. La legge prevede, infatti, che un diritto, ad esempio il diritto

alla soddisfazione di un credito (cioè ad essere pagati), si estingue entro un determinato periodo di tempo, trascorso il quale il titolare del diritto non può più esercitarlo, ed ogni documento a sostegno della sua pretesa diventa perciò inutile. I tempi di conservazione variano, in sostanza, a seconda del tipo di diritto, tenendo comunque presente che qualsiasi credito si prescrive (ossia non può più essere fatto valere), ordinariamente, in 10 anni.

Tempi di conservazione

Il tempo previsto per la conservazione può essere individuato in base alla tipologia di documento, secondo il seguente schema:

- ricevute e fatture di ristoranti, alberghi, altre strutture ricettive, 6 mesi;
- quietanze di assicurazioni, 1 anno dalla scadenza (salvo altra clausola espressa nel contratto);
- bollo auto, 3 anni oltre l'anno cui il pagamento si riferisce;
- fatture di fornitori (artigiani, imprese di servizi, ecc.), 3 anni;
- fatture e parcelle di professionisti, 3 anni;
- cambiali, 3 anni dalla scadenza;
- ricevute di affitto e di spese condominiali, 5 anni;
- bollette relative alle utenze domestiche, 5 anni;
- bollette relative a telefoni mobili, 10 anni;
- dichiarazioni dei redditi e ricevute relative a pagamenti di imposte, 5 anni a partire dall'anno successivo a quello della dichiarazione (in presenza di accertamento, fino alla chiusura dell'accertamento);
- ricevute ICI/IMU, 5 anni;
- canone RAI, 10 anni;
- multe e contravvenzioni, 5 anni;
- estratti conto bancari, 10 anni;
- scontrini, di regola 2 anni o per la durata della garanzia.

Ci sono inoltre documenti la cui conservazione non prevede scadenza, fra i quali ricordiamo, a titolo di esempio, atti di compravendita e notarili in genere, atti di matrimonio, di separazione e di divorzio, diplomi scolastici, referti medici, sentenze del tribunale, ecc. Una opportuna precisazione può infine riguardare le ricevute dei versamenti all'INPS o ad altre casse di previdenza, la cui conservazione può evitare laboriose ricerche ai fini della ricostruzione della propria anzianità lavorativa.

REGIME FORFETARIO 2020

da La Professione Veterinaria 1 e 2/2020

Dal 1 gennaio 2020 sono ammessi al regime forfetario i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni se, *nell'anno precedente*, hanno conseguito ricavi ovvero hanno percepito compensi, ragguagliati ad anno, non superiori a euro **65.000**. Viene quindi abrogata la c.d. "flat tax" per i soggetti con ricavi sino a 100.000 euro. Il regime viene precluso se il soggetto, nell'anno precedente:

- ha sostenuto spese per prestazioni di lavoro dipendente e collaborazioni per un ammontare complessivamente superiore a 20.000 euro lordi. Tenendo conto della formulazione della norma, si ritiene che il limite di euro 20.000 debba essere determinato sommando ai compensi lordi anche i contributi a carico dell'azienda.
- ha percepito redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente eccedenti l'importo di 30.000 euro a meno che il rapporto di lavoro non sia cessato.

Viene confermata l'irrelevanza dei costi sostenuti per l'acquisto dei beni strumentali per l'accesso al regime. Anche se i contribuenti in regime forfetario sono esonerati dalla fatturazione elettronica, per tutti coloro che avranno un fatturato annuo costituito esclusivamente da fatturazione elettronica viene ridotto di un anno il termine di decadenza per l'accertamento.

Ricordiamo che per tutte le attività professionali il reddito da assoggettare alla tassazione agevolata non è stato soggetto di modifiche rispetto alla precedente disciplina. Per i professionisti quindi il reddito imponibile si determina applicando al totale dei compensi riscossi nell'anno la percentuale del 78%. L'imposta sostitutiva verrà determinata applicando al reddito imponibile l'aliquota del 5% o del 15%.

Per poter godere dell'aliquota del 5% (per i primi 5 anni di attività) occorre che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- il contribuente non deve avere esercitato nei tre anni precedenti l'inizio dell'attività per la quale vuole accedere al regime agevolato altra attività professionale (anche in forma associata);
- l'attività esercitata non deve costituire la mera prosecuzione di altra attività precedentemente svolta sotto forma di lavoro dipendente o autonomo.

Nel caso in cui non siano soddisfatte le condizioni sopra indicate il contribuente potrà comunque accedere al regime agevolato ma l'aliquota dell'imposta sostitutiva sarà calcolata con l'aliquota del 15%.

Non concorrono a formare il limite di 65.000 i compensi per attività occasionali (art. 67 TUIR) e le somme incassate per indennità di maternità. Nel caso di superamento della soglia di euro 65.000 in un anno il contribuente dovrà fuoriuscire dal regime già dall'anno successivo.

L'accesso al nuovo regime è impedito a coloro che si trovano nelle seguenti condizioni:

- Residenti all'Estero (con esclusione dei soggetti residenti in uno stato dell'Unione europea che conseguono in Italia compensi pari ad almeno il 75% dei compensi totali).
- Esercizio di attività professionale in forma singola e contemporanea partecipazione a società di persone di cui all'articolo 5 del TUIR (compresa la partecipazione ad associazioni professionali). È stato chiarito che può accedere al regime forfetario il soggetto che contemporaneamente partecipa ad una società semplice agricola soggetta al regime speciale e quindi produttiva di reddito agrario.
- Partecipazione di controllo (50,01%) in società a responsabilità limitata che esercitano un'attività riconducibile a quella esercitata dal professionista (ad esempio, non potrà accedere al regime il professionista che detiene una partecipazione di maggioranza in una STP-Società tra professionisti [con forma giuridica di società a responsabilità limitata] che svolge attività di prestazioni veterinarie.
- Esercizio dell'attività professionale resa prevalentemente nei confronti di datori di lavoro con i quali sono in essere o erano intercorsi nei due anni precedenti rapporti di lavoro.
- I soggetti che nell'anno precedente hanno percepito redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (ad esempio compensi per incarichi di amministratore di società), di cui rispettivamente agli articoli 49 e 50 del TUIR eccedenti l'importo di 30.000 euro. Se il rapporto di lavoro è cessato la verifica di tale soglia è irrilevante.

COME PREVENIRE IL RISCHIO BIOLOGICO NEGLI AMBULATORI VETERINARI?

DA <https://www.puntosicuro.it> 04/02/20

È sempre più presente tra gli operatori sanitari la preoccupazione per il rischio di contrarre malattie infettive correlate alla propria attività lavorativa, ad esempio con riferimento all'attività veterinaria. E su questa preoccupazione, come ricorda la scheda che presentiamo oggi – “ha sicuramente influito la comparsa sulla scena mondiale dell'epidemia di AIDS, che ha destato non poco allarme anche in questo settore”. A soffermarsi, in questi termini, sul tema del rischio biologico nelle attività degli ambulatori veterinari è una scheda presente, tra le “procedure di lavoro approvate”, nello spazio web del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASL di Viterbo (sistema sanitario regionale laziale). La scheda risale a circa dieci anni fa, ma rimane ancora utile, in assenza di specifici materiali per le attività che si svolgono in questi ambulatori, per migliorare la prevenzione degli operatori che vi lavorano. L'articolo si sofferma sui seguenti argomenti:

- [La scheda sul rischio biologico nell'ambulatorio veterinario](#)
- [Il contesto operativo e le possibili criticità](#)
- [La valutazione dei rischi e le misure di prevenzione](#)

Per leggere tutto: www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-rischio-C-5/rischi-da-agenti-biologici-C-52/come-prevenire-il-rischio-biologico-negli-ambulatori-veterinari-AR-19729/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_content=4&utm_campaign=nl20200204%2BPuntoSicuro%3A+sommario+del+4+febbraio+2020&iFromNewsletterID=2926

In conclusione, la scheda, che vi invitiamo a leggere integralmente e che riporta anche un utile glossario, sottolinea che una **“corretta osservanza delle misure di prevenzione garantisce un minor rischio biologico sia per gli operatori sanitari, che per gli addetti alle pulizie** (ditta

esterna). In questo senso devono essere indirizzati i comportamenti di tutti gli addetti, tesi all'osservanza delle presenti procedure e di altre procedure aziendali ad esse correlate”.



Da Notizie ANMVI 04, 05, 07, 10/02/2020

INFEZIONI INTESTINALI NEI CAVALLI: NOVITÀ IN COMMERCIO

Il Ministero della Salute ha autorizzato all'immissione in commercio il medicinale veterinario **Helminthex 425 mg/g**, pasta orale per cavalli. La notizia è pubblicata sul sito salute.gov che, dal 1 gennaio di quest'anno, si incarica della pubblicità legale dei provvedimenti ministeriali riguardanti i medicinali veterinari. Titolare della AIC, è la ditta austriaca Pharmanovo Veterinärarzneimittel GmbH. Il prodotto è a base di Pirantel embonato 425,45 mg (equivalente a 147,6 mg di pirantel). Il medicinale può essere utilizzato per il trattamento di infezioni con fasi intestinali adulte di grandi strongili (*S.vulgaris*, *S.edentatus*, *S.equinus*), piccoli strongili (*Tridontophorus* spp., *Cyathostomum* spp., *Cylicocyclus* spp., *Cylicostephanus* spp), ossiuri (*Oxyuris equi*) e grandi ascaridi (*Parascaris equorum*). Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 3 anni, dopo la prima apertura è di 28 giorni. Il tempo di attesa per carne e visceri è di 1 giorno. L'uso non è autorizzato in equini che producono latte per il consumo umano.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

Scatola di cartone con 1 siringa da 27.5 g A.I.C. n. 105223010;

Scatola di cartone con 1 siringa da 32.08 g A.I.C. n. 105223022;

Scatola di cartone con 10 siringhe da 27.5 g A.I.C. n. 105223034;

Scatola di cartone con 10 siringhe da 32.08 g A.I.C. n. 105223046;

Scatola di cartone con 20 siringhe da 27.5 g A.I.C. n. 105223059;

Scatola di cartone con 20 siringhe da 32.08 g A.I.C. n. 105223061.

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta veterinaria in triplice copia non ripetibile.

AUTORIZZATO UN NUOVO COLLARE ANTIPARASSITARIO PER CANI

Il Ministero della Salute ha autorizzato all'immissione in commercio **Reading Long Action**, collare antiparassitario per cani. Titolare della AIC è la ditta francese Virbac. Il prodotto è disponibile nei dosaggi da 4.5 g per cani di piccola e media taglia, e 6.3 g per cani di taglia grande. Il principio attivo è Diazinone. Il farmaco è indicato per il trattamento delle infestazioni da pulci (*Ctenocephalides* spp.) e zecche (*Dermacentor* spp. *Rhipicephalus* spp.) nel cane per un periodo di 10 mesi. Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 3 anni. Dopo l'apertura del sacchetto va utilizzato immediatamente.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

- per cani di taglia piccola e media (collare da 30 g - 50 cm) sacchetto contenente un collare marrone n. A.I.C. 105326019;

- per cani di taglia grande (collare da 42 g - 70 cm) sacchetto contenente un collare marrone n. A.I.C. 105326021.

La vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta a ricetta medico veterinaria.

PREVENZIONE DELLA FILARIOSI CARDIOPOLMONARE NEL GATTO

Autorizzato all'immissione in commercio il farmaco veterinario **Milprazon Chewable**, compresse rivestite con film per gatti. Il prodotto è disponibile nei dosaggi da 16 mg/40 mg per gatti che pesano almeno 2 kg, e 4 mg/10 mg per gatti di taglia piccola e gattini che pesano almeno 0,5 kg. Titolare della AIC la ditta slovena Krka. I principi attivi sono Milbemicina ossima e Praziquantel. Il farmaco è indicato per il trattamento di infestazioni miste dovute a cestodi e nematodi immaturi e adulti delle seguenti specie: cestodi (*Dipylidium caninum* - *Taenia* spp. - *Echinococcus multilocularis*); nematodi (*Ancylostoma tubaeforme* - *Toxocara cati*). Può essere utilizzato inoltre per la prevenzione della filariosi cardiopolmonare (*Dirofilaria immitis*) quando è indicato un trattamento concomitante contro i

cestodi. Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 3 anni, dopo la prima apertura è di 6 mesi.

Confezioni autorizzate e numeri di AIC:

Milprazon CHEWABLE 16 mg/40 mg, compresse rivestite con film per gatti che pesano almeno 2 kg

- Scatola contenente 1 blister con 2 compresse A.I.C. n. 105343040;
- Scatola contenente 1 blister con 4 compresse A.I.C. n. 105343053;
- Scatola contenente 12 blister con 4 compresse ciascuno A.I.C. n. 105343065.

Milprazon CHEWABLE 4 mg/10 mg compresse rivestite con film per gatti di taglia piccola e gattini che pesano almeno 0,5 kg

- Scatola contenente 1 blister con 2 compresse A.I.C. n. 105343014;
- Scatola contenente 1 blister con 4 compresse A.I.C. n. 105343026;
- Scatola contenente 12 blister con 4 compresse per ciascuno A.I.C. n. 105343038.

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

TRATTAMENTO DI INFEZIONI DA CESTODI E NEMATODI NEI CANI

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del farmaco veterinario **Amcofen**, compresse masticabili per cani. Titolare della AIC la ditta slovena Krka. Il prodotto è disponibile nei dosaggi da 2,5 mg/25 mg per cani di taglia piccola e cuccioli che pesano almeno 0,5 kg, e da 12,5 mg/125 mg per cani che pesano almeno 5 kg. Amcofen è a base di Milbemicina ossima e Praziquantel. Il farmaco è indicato per il trattamento di infestazioni miste dovute a cestodi e nematodi adulti delle seguenti specie:

cestodi (*Dipylidium caninum* *Taenia* spp. *Echinococcus* spp. *Mesocestoides* spp.);

nematodi (*Ancylostoma caninum* *Toxocara canis* *Toxascaris leonina* *Trichuris vulpis* *Crenosoma vulpis*

- riduzione del livello di infestazione - *Angiostrongylus vasorum* - riduzione del livello di infestazione da parassiti allo stadio adulto immaturo (L5) e adulto; vedere specifici programmi di prevenzione e trattamento della malattia al paragrafo 4.9 "Posologia e via di somministrazione" - *Thelazia callipaeda*
- vedere lo specifico programma di trattamento al paragrafo 4.9 "Posologia e via di somministrazione".

Il prodotto può essere utilizzato anche nella prevenzione della filariosi cardiopolmonare (*Dirofilaria immitis*) quando è indicato un trattamento concomitante contro i cestodi.

Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 3 anni, delle mezze compresse dopo la prima apertura è invece di 6 mesi.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C:

Amcofen 2,5 mg/25 mg compresse masticabili per cani di taglia piccola e cuccioli che pesano almeno 0,5 kg

- Scatola contenente 1 blister con 2 compresse A.I.C. n. 105342012;
- Scatola contenente 1 blister con 4 compresse A.I.C. n. 105342024;
- Scatola contenente 12 blister con 4 compresse ciascuno A.I.C. n. 105342036.

Amcofen 12,5 mg/125 mg compresse masticabili per cani che pesano almeno 5 kg

- Scatola contenente 1 blister con 2 compresse A.I.C. n. 105342048;
- Scatola contenente 1 blister con 4 compresse A.I.C. n. 105342051;
- Scatola contenente 12 blister con 4 compresse per ciascuno A.I.C. n. 105342063.

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.



PICCOLI ANIMALI

CORONAVIRUS: L'OMS PUBBLICA UNA LOCANDINA E INVITA ALLA CONDIVISIONE

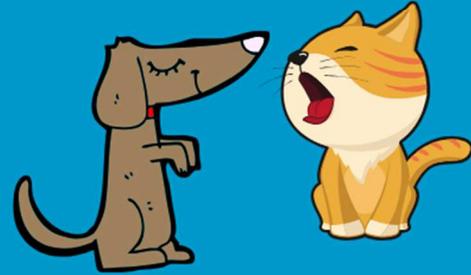
da <https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advice-for-public/myth-busters>

Can pets at home spread the new coronavirus (2019-nCoV)?

At present, there is **no evidence that companion animals / pets such as dogs or cats can be infected with the new coronavirus.** However, it is always a good idea to **wash your hands with soap and water after contact with pets.** This protects you against various common bacteria such as *E. coli* and *Salmonella* that can pass between pets and humans.



#Coronavirus



IPERTIROIDISMO FELINO: L'AIUTO DELLA FONDAZIONE ALLA DIAGNOSI ED ALLA TERAPIA

da mail La Cittadina Fondazione Studi e Ricerche Veterinarie 20/01/20

Gentili Colleghi, sollecitati da alcuni di voi alla definizione degli aspetti chiave di alcune endocrinopatie in cui il supporto offerto dalla Cittadina Fondazione può essere utile sia in ambito diagnostico che terapeutico, inviamo una breve scheda dedicata all'ipertiroidismo felino. La più frequente endocrinopatia del gatto, l'ipertiroidismo presenta alcune peculiarità di specie oltre che aspetti di rilievo comparativo. Di facile diagnosi clinica (iperattività, dimagrimento, eventuale cardiopatia ipertrofica, nodularità tiroidee palpabili) e di laboratorio (aumento della concentrazione sierica di tT4), l'ipertiroidismo va inteso con una malattia progressiva. Dal punto di vista anatomo-patologico si ritiene che nella maggior parte dei casi la lesione d'esordio sia un'ipertrofia tiroidea cui nel tempo fa seguito lo sviluppo di uno o più adenomi (presenti nella gran parte dei soggetti clinicamente sintomatici) ed in pochi altri di un carcinoma tiroideo (2% dei pazienti). La malattia è bilaterale in poco più della metà dei gatti ipertiroidici, nel 4% coinvolge una tiroide ectopica, sempre a sede mediana stante l'origine embriologica, più spesso localizzata nel mediastino craniale, più raramente a sede sottolinguale o nello spazio viscerale del collo. Nei casi in cui il clinico necessita della precisa definizione della patologia tiroidea (lateralità, sede, estensione) in vista di un trattamento non solo medico (metimazolo-carbimazolo) ma anche chirurgico o radioterapico, gli esami RM ad alto campo e TC ad alta risoluzione possono essere particolarmente utili. Nell'esecuzione dell'esame TC del gatto occorre sottolineare alcune particolarità di specie che vanno debitamente considerate nell'interpretazione delle immagini, in particolare la sede più caudale del lobo sinistro normale, lo spessore variabile da 2 a 4 mm ed una lunghezza da 10 a 20 mm, l'assenza dell'arteria tiroidea caudale, la possibile localizzazione caudale della paratiroide esterna. E' sempre consigliato uno studio in condizioni basali e dopo somministrazione di mezzo di contrasto organo-iodato, tenendo in considerazione che l'eventuale esecuzione di una scintigrafia o trattamento con Iodio radioattivo devono essere posticipati di 4-6 settimane in conseguenza della saturazione ghiandolare. La panoramicità di TC e RM, eseguite in sedazione semplice indotta con farmaci a ridotto impatto cardio-circolatorio (midazolam e butorfanolo) è particolarmente utile nella ricerca di lobi ectopici, secondarismi, co-morbidità rilevanti. Presso la Fondazione vengono eseguiti trattamenti chirurgici dell'ipertiroidismo felino, in particolare la lobectomia monolaterale o bilaterale differita di almeno 30 gg, sempre con risparmio o re-innesto della paratiroide esterna con monitoraggio calcemico. Tutti i pazienti prima della chirurgia vengono stabilizzati con farmaci anti-tiroidei e se del caso beta-bloccanti, ace-inibitori ed eventualmente calcio-antagonisti e stadiati per eventuale malattia renale secondo i criteri IRIS. L'impiego di un trattamento reversibile come il metimazolo permette di valutare un eventuale deterioramento renale una volta raggiunto l'eutiroidismo. In particolare, l'eutiroidismo viene ottenuto mediamente 2-4 giorni dopo la chirurgia, 2-4 settimane dall'inizio della terapia farmacologica o radiante, 6-8 settimane con la sola dieta (risultato incostante). Il rischio di ipotiroidismo iatrogeno è basso e modulabile con la terapia farmacologica, basso-moderato con la terapia chirurgica monolaterale, più

elevato con la terapia con Iodio radioattivo. Nei pazienti con carcinoma tiroideo ad estensione extracapsulare operato o con adenoma della tiroide ectopica di difficile resecabilità viene impiegata la radioterapia stereotassica a scopo, rispettivamente, adiuvante e curativo. Per qualsiasi ulteriore informazione chi fosse interessato può contattarci: www.lacittadina.org

MANUALE DI CAMPIONAMENTO PER ANIMALI DA COMPAGNIA

da IZSve Newsletter 29 gennaio 2020

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) ha pubblicato il manuale di campionamento per gli animali da compagnia, ad uso dei veterinari libero professionisti per guidarli nei servizi diagnostici disponibili. Fornisce informazioni importanti su:

- campioni di elezione,
- tecniche di esame,
- modalità di conservazione e trasporto del campione,
- referente IZSve per ogni analisi.

Il manuale si aggiunge alla *lista degli esami di laboratorio per animali da compagnia* già disponibile (microbiologia e necropsia, malattie infettive, parassitologia e micologia, citologia e istologia, ematologia e chimica clinica), in cui sono elencati in maniera più esaustiva i servizi pre e post analitici e le modalità di raccolta del campione, al fine di iniziare correttamente l'iter diagnostico già in fase di visita del paziente cane o gatto. Entrambi i documenti sono disponibili per il download anche nelle pagine del sito web IZSve:

- Animali da compagnia (Home > Temi > Animali > Animali da compagnia)
- Servizi diagnostici (Home > Servizi > Servizi diagnostici > Campioni)

www.izsvenezie.it/manuale-campionamento-animali-compagnia/?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=19f361518d-2020-01+IZSve+Newsletter+Coronavirus&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-19f361518d-207213185

NOVITÀ PER L'ESPORTAZIONE DI CANI E GATTI VERSO LA CINA

da Notizie ANMVI 23 gennaio 2020

Le Dogane cinesi hanno incluso tre laboratori italiani per i test di titolazione corporea, post vaccinazione antirabbica, necessari per introdurre animali da compagnia in Cina:

-IZS delle Venezie

-IZS di Lazio e Toscana

-IZS dell'Abruzzo e del Molise

L'aggiornamento è della Direzione Generale della Sanità Animale, che spiega: "Ciò consentirà a chi intende portare i propri cani e gatti in Cina dall'Italia di effettuare i controlli nel nostro Paese". La lista completa dei laboratori riconosciuti dalle Dogane è stata trasmessa dal Ministero della Salute ai Servizi Veterinari regionali.

Laboratori Autorizzati dalle Dogane cinesi e Nota DGSAF: www.anmvioggi.it/rubriche/attualita/69056-novita-per-l-esportazione-di-cani-e-gatti-verso-la-cina.html

L'ALIMENTAZIONE DEL CANE DA SLITTA

da Praxis Veterinaria – n. 4 / 2019

L'alimentazione dei cani da *sleddog* non sembra essere standardizzata, ma spesso è dettata dall'esperienza dei *mushers*, che ricorrono solitamente a un alimento commerciale secco. Durante la stagione di riposo (*off-season*) i cani adulti in attività hanno un'alimentazione di mantenimento; poi quando comincia la stagione di allenamento autunnale e aumentano sia la durata sia l'intensità dell'esercizio richiesto, i *mushers* passano a un'alimentazione secca di tipo "performance" che gradualmente viene integrata con carne (di manzo) un po' grassa in modo da fornire un'ottima fonte energetica; talvolta si aggiunge anche olio di salmone.

Il fabbisogno energetico

Le chilocalorie (kcal) giornaliere fornite dipendono da quanto lavoro devono fare i cani, da quanto stanno fuori durante la settimana e dalla tipologia di gara che devono affrontare. Molti *mushers* si basano su un controllo mensile del peso: ad esempio, se un cane in attività incomincia a perdere peso, diventa necessario integrare l'alimento per permettere il ritorno a un peso ottimale. Quando si deve

affrontare il tema alimentazione dei cani da slitta, un punto molto importante da tenere in considerazione è il metabolismo basale, che rappresenta il valore energetico minimo compatibile con la vita; i suoi limiti sono legati alle condizioni in cui viene determinato (digiuno, inattività muscolare, neutralità termica). Il valore di riferimento correntemente utilizzato è quello relativo al fabbisogno energetico di mantenimento, che esprime la quantità di energia consumata da un animale adulto con attività fisica moderata in condizioni di termoneutralità. Considerando l'alimentazione dei cani da slitta nella stagione di attività sportiva e tenendo conto del carico tirato, della temperatura ambientale e del terreno sul quale i cani corrono, il fabbisogno energetico è pari a circa 13.799 kcal al giorno.

AGHI ASPIRATI EPATICI NEL CANE

da VetJournal N° 244 / 2019

L'ottenimento di campioni citologici epatici tramite agoinfissione ecoguidata è una tecnica consolidata, al contrario, è controversa l'applicazione dell'aspirazione durante il campionamento. Evidenze scientifiche in medicina umana e veterinaria, suggeriscono che la tecnica di ago-infissione senza aspirazione possa essere superiore per il campionamento di un certo numero di organi. L'obiettivo di questo studio prospettico consiste nel confrontare, nel cane, la qualità e il valore diagnostico dei campioni citologici epatici ottenuti tramite tecnica di aspirazione con ago sottile (FNA, fine-needle aspiration) e di non-aspirazione (FN-NA, fine-needle non-aspiration). Sono stati inclusi 119 cani per i quali era necessario effettuare un FNA ecoguidato epatico. I cani sono stati assegnati in modo casuale ai gruppi di campionamento FNA (n = 54) o FNNA (n = 65). I preparati citologici sono stati esaminati da citopatologi esterni che non erano a conoscenza della tecnica utilizzata. I referti citologici sono stati riesaminati tenendo in considerazione il valore diagnostico generale del preparato, la cellularità, la conservazione cellulare e l'emodiluizione. Complessivamente, l'88,2% dei preparati era diagnostico. La prevalenza dei campioni diagnostici era significativamente differente tra i gruppi FNA (81,5%) e FN-NA (93,9%; P = 0,037). I campioni non diagnostici erano significativamente associati a una bassa cellularità, a una peggiore conservazione cellulare e ad una maggiore emodiluizione (P <0,001 per ciascuna variabile). Non sono state osservate differenze significative nella frequenza di queste variabili tra i gruppi FNA e FN-NA. In questo studio, la tecnica di campionamento con ago sottile senza aspirazione è risultata superiore all'agoaspirazione epatica, permettendo di ottenere una maggiore percentuale di campioni diagnostici, con cellularità più elevata, un'emodiluizione inferiore e una migliore conservazione cellulare.

COME GESTIRE IL MORSO DI UN MUSTELIDE: IL PRIMO SOCCORSO

da La Settimana Veterinaria n° - dicembre 2019

La famiglia dei mustelidi raggruppa una cinquantina di specie dai caratteri molto vari. Le specie più frequenti nel nostro Paese fanno parte dei *Mustelinae*, come ad esempio il furetto (*Mustela putorius furo*), la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes foina*) e il tasso europeo (*Meles meles*). Se il morso, a un animale o all'uomo, si verifica in corso di visita, la prima cosa da fare è quella di far interrompere l'atto e per farlo è necessario seguire alcune indicazioni. Prima di tutto, si deve agire con molta calma, eventualmente cessando il comportamento che ha scatenato il morso e mobilizzando, al momento giusto, la parte che è stata ferita, per favorire il rilassamento dei muscoli della mascella (masticamento), ma facendo attenzione a evitare gesti superflui che potrebbero far aggravare la lesione. Se non si ottiene successo, conviene creare un effetto sorpresa (ad esempio utilizzando uno spray o un getto d'acqua sulla testa) e sollecitare l'apertura meccanica della bocca. In ogni caso, bisogna fare attenzione anche alle lesioni aggiuntive inflitte dal masticamento o morsi ulteriori, a volte deleteri.

Successivamente – se ad essere ferito dal morso è un animale – è necessario, prima di tutto, fare un bilancio delle lesioni e dare la priorità alle urgenze, come le emorragie importanti, la protezione delle zone sensibili, ecc. Poi, si procede prendendosi cura delle ferite riportate dall'animale seguendo il protocollo classico:

- procedere con la tosatatura e poi con il risciacquo sotto acqua corrente. L'obiettivo è quello di eliminare meccanicamente il grosso degli elementi che possono ferire ulteriormente ed essere potenzialmente infettanti;
- pulire adeguatamente la ferita, vale a dire effettuare, a ripetizione, frizioni dolci, di almeno 30 secondi, con acqua e sapone (preferibilmente sapone liquido) seguite da asciugatura per mezzo di

elementi non friabili, quale ad esempio il tessuto. Queste prime due tappe sono fondamentali e rappresentano la parte più importante del trattamento;

- disinfettare la ferita, preferibilmente, mediante alogenoderivati.

Se, invece, durante la visita, il morso è stato inferto a una persona, il veterinario può provvedere alle prime cure, lavando e disinfettando la ferita seguendo un protocollo simile a quello utilizzato per l'animale, ma deve consigliare di consultare un medico nel più breve tempo possibile.

Ulteriori considerazioni

Una volta che l'animale è stabile e la ferita è stata trattata correttamente, la maggior parte degli autori concorda per una cicatrizzazione per seconda intenzione, se si tratta di ferite puntiformi profonde, possibilmente da mantenere all'aria aperta. D'altro canto, altri discordano, soprattutto se la perdita di sostanza è importante o si è in presenza di lacerazioni, o se vi è il rischio di un'infezione secondaria da contatto. In questi casi, è talvolta necessario procedere con una sutura e/o con l'utilizzo di una fasciatura adeguata (non occlusiva e cambiata frequentemente). Nell'ambito della gestione medica, l'utilizzo di un'antibioticoterapia sull'animale che ha subito il morso è controversa: si considera che possa essere una scelta troppo spesso sistematica e possa causare ritardi di cicatrizzazione, la selezione di batteri resistenti o ancora la dissimulazione di infezioni profonde che si sviluppano in sordina. Inoltre, secondo alcuni autori, non esistono prove certe di efficacia in corso di trattamento iniziale di ferite lacerative superficiali. Tuttavia, in caso di ferite giudicate a rischio (puntiformi, profonde, sporche, ecc.) si consiglia di procedere con un antibiotico di prima intenzione a largo spettro (amoxicillina/acido clavulanico, per esempio), così come, in linea generale, in presenza di un'infezione persistente, se possibile, deve essere richiesto un antibiogramma. Per i mustelidi, siano essi appartenenti alla fauna selvatica o agli animali domestici, è prevista una sorveglianza obbligatoria per gli episodi di morsicatura.

IN ARRIVO LA LETTIERA PER GATTI CHE MONITORA LA SALUTE DELL'ANIMALE

da newsletter *Animalidacompania.it* 29/01/20

In arrivo il prossimo anno la lettiera per gatti connessa CAREMITOU®, prodotta da una start up francese, che permette, da casa, di osservare il comportamento dell'animale (frequenza e durata della minzione), controllarne il peso (tramite sensori) e 14 analiti biologici delle urine. La cassetta è formata da due contenitori incastrati l'uno sull'altro; quello inferiore, costruito in un materiale che non modifica il carattere fisico-chimico dell'urina, contiene un dispositivo di filtratura delle urine un pad per le analisi. Se i parametri analizzati differiscono da quelli impostati con il medico veterinario, il proprietario, in collegamento Bluetooth con la cassetta, riceve una notifica con i dati da inviare al suo medico veterinario di fiducia per pianificare un'eventuale visita. Sviluppata in collaborazione con medici veterinari, questo *Health Center* in versione cassetta permette di rilevare, come è stato precedentemente accennato, oltre 20 parametri essenziali e importanti per la salute del gatto. Questa lettiera per gatti sarà in vendita il prossimo anno! Questa innovativa cassetta per gatti è una tra i prodotti premiati al *CES Innovation Awards: i CES 2020 Innovation Honorees*, che comprende i prodotti riconosciuti come *Best of Innovation Honorees*. Ad annunciarlo, la *Consumer Technology Association*, organizzatrice dell'evento.

I CANI SONO CAPACI DI TRARCI IN INGANNO? PARLA UNO STUDIO SVIZZERO

da *www.animalidacompania.it* 2019

Quando pensiamo ai cani, la nostra mente ci riconduce all'idea di animali affettuosi, fedeli all'uomo, protettivi e molto altro ancora. Non di certo penseremmo che i cani siano degli abili strateghi, capaci di ingannare i conspecifici e l'uomo; ma la biologa Marianne Heberlein dell'Università di Zurigo, assieme al suo team, ha condotto uno studio che ha dimostrato come invece ciò sia possibile. Secondo questa ricerca pubblicata sulla rivista scientifica *Animal Cognition*, i cani sarebbero capaci di mettere in atto specifici comportamenti pur di arrivare allo scopo che si sono prefissi. Per ottenere ciò che desiderano, i cani utilizzerebbero delle vere e proprie tattiche comportamentali, ingannando gli altri cani e gli uomini. A priori, ci sarebbe quindi un vero e proprio ragionamento che dimostra, ancora una volta, quanto i cani siano particolarmente intelligenti.

Uno studio nato dai suoi cani

Marienne Heberlein ha avuto l'idea di condurre questo studio perché aveva notato che uno dei suoi due cani, ogni volta, distraeva l'altro, fingendo che ci fosse qualcosa di interessante in giardino, per sottrargli la cuccia. Si trattava, quindi, di un comportamento particolare che la dottoressa ha voluto studiare ed approfondire.

Da dove deriva il termine inganno?

Il termine inganno deriva dal latino volgare "ingannare" che a sua volta ha origine dal latino tardo "gannat": terza persona singolare del verbo che vuol dire "canzonare". Significa dunque indurre in errore. Per il pet l'inganno rappresenterebbe il mezzo per arrivare a uno scopo: ottenere uno snack o un comfort. In pratica, avvalendosi di falsi segnali, modificherebbe il comportamento di una persona, traendone beneficio. Questa tecnica risulterebbe particolarmente vantaggiosa per i soggetti subordinati o in tutte le situazioni di conflittualità.

BLOCKRABIES. PIÙ SICUREZZA E INTEGRITÀ DEI CERTIFICATI PER LA TITOLAZIONE DEGLI ANTICORPI RABBIA

da <https://www.izsvenezie.it> 13 gennaio 2020

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) mette a disposizione degli utenti la tecnologia *blockchain* per la verifica immediata dell'autenticità dei certificati per la titolazione degli anticorpi rabbia, emessi in accordo con i regolamenti internazionali per la movimentazione dei carnivori domestici, come cani, gatti e furetti. Attraverso il codice QR stampato sul certificato cartaceo, gli interessati possono accedere al certificato digitale originale i cui dati sono salvati in un deposito virtuale convalidato e protetto in modo tale da non poter essere modificati o manomessi.

Confrontando il certificato digitale con il documento cartaceo è possibile verificarne l'autenticità. Tale accesso può essere effettuato in tempo reale, permettendo così la precoce identificazione di eventuali falsificazioni del documento cartaceo: un sistema particolarmente utile nel momento dei controlli da parte delle autorità competenti.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL GATTO

DA *Professione Veterinaria* - Anno 16 - N. 38/2019

Nel gatto, il trattamento della broncopneumopatia cronica ha meno probabilità di comportare:

- a Il passaggio ad una lettiera per gatti "senza polvere"
- b La somministrazione di corticosteroidi
- c La somministrazione di antagonisti α -adrenergici
- d Un programma di perdita di peso per gatti grassi

Risposta corretta in fondo alle News

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

ASSESSMENT OF PARASITOLOGICAL FINDINGS IN HEARTWORM-INFECTED BEAGLES TREATED WITH ADVANTAGE MULTI®1 FOR DOGS (10% IMIDACLOPRID + 2.5% MOXIDECTIN) AND DOXYCYCLINE

da *Praxis Veterinaria* - n. 4 / 2019

Background

Anecdotal reports support the position that the adulticidal heartworm treatment utilizing doxycycline and Advantage MultiR1 for Dogs (10% imidacloprid + 2.5% moxidectin) has successfully converted antigenpositive dogs to antigen-negative. To date, no controlled experimental studies have demonstrated the adulticidal efficacy of this treatment regimen. The aim of this study was to evaluate the parasitological and clinical efficacy of Advantage MultiR1 for Dogs (IMD + MOX) and doxycycline in heartworm-infected beagles.

Methods

This study utilized 16 dogs, 8 dogs in each of nontreated control and treated groups. A total of 16 adult *Dirofilaria immitis* (Missouri strain) were surgically transplanted into the jugular vein of each study dog. The treatment regimen of monthly IMD + MOX topically (per labeled dosage and administration) for 10 months and 10 mg/kg doxycycline BID orally for 30 days was initiated 30 days post-surgical transplant. Echocardiograms, radiographs, complete blood counts, clinical chemistry

profiles, heartworm antigenemia and microfilaremia were evaluated every 4 weeks. Serum samples were assayed for heartworm antigen using the DiroCHEKR heartworm antigen test. The DiroCHEKR was performed according to the manufacturer's recommendations and read using a spectrophotometer at 490 nm.

Results

All dogs tested positive for the presence of heartworm antigen post-surgical transplant and prior to treatment. Heartworm antigen levels began declining in treated dogs 3 months post-treatment. Non-treated control dogs remained antigen-positive. No microfilariae were detected in treated dogs after 21 days post-treatment. At necropsy, adult heartworms were recovered from all non-treated control dogs with a range of 10-12 adult worms/dog for an average recovery of 10.6 adult heartworms/dog. In the IMD + MOX- and doxycyclinetreated dogs, the range of adult heartworms recovered was 0-2 adult worms/dog, with five dogs having no adult heartworms present. The average adult heartworm recovery was 0.6/dog in the treated group. This treatment regimen demonstrated a 95.9% efficacy in eliminating adult heartworms ($P < 0.0001$).

Conclusions

This study demonstrated that this treatment regimen successfully eliminated *D. immitis* microfilariae by 21 days post-treatment, reduced heartworm antigen concentration over time, and had a 95.9% efficacy in the elimination of mature adult heartworms. Based on this study, we conclude that this treatment regimen is a relatively quick, reliable and safe option to treat canine heartworm infection as compared to other treatment regimens involving macrocyclic lactones, when the approved drug melarsomine dihydrochloride is unavailable, contraindicated or declined by an owner unable to afford the more costly treatment or concerned about the potential side effects. 1 Advocate

Parasites & Vectors (2017) 10:245 DOI 10.1186/s13071-017-2190-9

Molly D. Savadelis^{1*}, Cameon M. Ohmes², Joe A. Hostetler², Terry L. Settje², Robert Zolynas², Michael T. Dzimianski^{1†}, Andrew R. Moorhead^{1†}

¹ University of Georgia, College of Veterinary Medicine, Athens, GA, USA

² Bayer Animal Health, Shawnee, KS, USA.

† Equal contributors

* Correspondence: mdr14@uga.edu

Abbreviation

IMD + MOX: Advantage Multi®1 for Dogs (10% imidacloprid + 2.5% moxidectin) topical solution



SUINI: PRINCIPALI PATOLOGIE VIRALI E BATTERICHE RESPONSABILI DI DIARREA NEONATALE

DA Professione Veterinaria - Anno 16 - N. 37-2019

L'infezione virale più diffusa che causa diarrea nei suinetti è il Rotavirus di tipo A, sebbene anche i tipi B e C siano spesso coinvolti. Il Rotavirus A viene frequentemente rilevato come unico agente infettivo, ma la maggior parte degli studi si basa sul rilevamento qualitativo del virus senza verifica istologica; in conseguenza di ciò il reale ruolo di questo virus nella patogenesi della diarrea è spesso confuso o addirittura sconosciuto. Il Rotavirus A colpisce specialmente suinetti di età compresa tra 1 e 7 settimane. La diarrea è tipicamente da malassorbimento ed è dovuta alla distruzione degli enterociti, ad alterazioni enzimatiche e ai cambiamenti funzionali nelle tight junctions tra gli enterociti, che porta ad una maggiore permeabilità. I sintomi tipici sono diarrea bianco-giallastra persistente per 3-4 giorni, moderata disidratazione, malassorbimento e vomito occasionale. Alla necropsia si può osservare assottigliamento della parete intestinale, che risulta essere trasparente e flaccida. Altre lesioni tipiche sono l'atrofia microscopica dei villi e l'iperplasia delle cripte, specialmente nel digiuno e nell'ileo; tali lesioni sono osservate negli animali colpiti e sono causate dal danno subito dalle cellule epiteliali da parte del virus. Anche i Coronavirus come il virus della gastroenterite trasmissibile (TGE) (TGEV) e la diarrea epidemica suina (PED) (PEDV) causano diarrea nei suinetti, e i sintomi clinici tra le due

patologie sono indistinguibili. Tra i batteri possiamo individuare come principali responsabili della diarrea neonatale i vari ceppi di *E. coli* enterotossigeni (ETEC) e in minor misura enteropatogeni (EPEC) e i Clostridi. I segni clinici di infezione da *E. coli* possono comparire già 2-3 ore dopo la nascita e variano dalla morte improvvisa a causa della grave perdita di liquidi alla lieve diarrea senza segni di disidratazione; possono essere colpite nidiate intere o suinetti singoli. I soggetti deceduti possono presentare distensione del piccolo intestino e perdita di tono della parete intestinale. Lo stomaco è spesso dilatato e pieno di latte non digerito. Il *Clostridium perfringens* viene classificato in cinque sierotipi (da A ad E), ogni sierotipo è in grado di produrre diverse tossine che possono causare manifestazioni cliniche di diversa entità che vanno dall'enterite (*C. perfringens* A) all'enterite emorragica neonatale (*C. perfringens* C) le varie manifestazioni cliniche e i segni di malattia possono essere riscontrati nei suinetti a partire dal primo giorno di vita fino alla terza settimana di lattazione, ma generalmente si osserva nei suini di età inferiore a dieci giorni. È spesso un problema persistente e ricorrente. La carica batterica ambientale e la virulenza dell'agente patogeno, oltre alla quantità e alla qualità degli anticorpi materni, determinano la gravità della malattia. Tra gli altri agenti eziologici responsabili delle enteriti neonatali possiamo ritrovare anche il virus della Prrs, il *Clostridium difficile*, il *Cryptosporidium parvum*, diversi ceppi appartenenti alla famiglia degli Enterococchi (*Durans*, *Porcinus*, *Hirae*) e ovviamente *Isospora suis*, che rappresenta la causa più comune di diarrea dopo il Rotavirus A, ed è facilmente controllabile con una accurata igiene e con la somministrazione, in caso di necessità, di anticoccidici per via orale o sistemica entro il 5° giorno di vita del suinetto. In tabella 1 sono riassunte le principali cause di diarrea dei suinetti, l'età al momento dell'insorgenza della patologia e la mortalità.

Tabella 1 - Principali cause di diarrea nei suinetti

	Infezioni precoci		Infezioni tardive		Mortalità
	0-3 gg	3-7 gg	7-14 gg	14-21 gg	
Agalassia	✓	✓	✓	✓	Moderata
Clostridiosi	✓	✓	✓		Alta
Coccidiosi		✓	✓	✓	Bassa
Colibacillosi	✓	✓	✓		Moderata
Ped	✓	✓	✓	✓	Bassa
Prrs	✓	✓	✓	✓	Variabile
Rotavirus			✓	✓	Bassa
Tge	✓	✓	✓	✓	Alta

Tratto da <https://thepigsite.com/disease-guide/diarrhoea-scours>.

DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTI TRASFORMATI BASATA SU ELEVATI STANDARD DI BENESSERE ANIMALE NEGLI ALLEVAMENTI SUINICOLI

da CRPA Newsletter 4 - Gennaio 2020

Si sono concluse le attività del Gruppo Operativo per l'Innovazione Responsible Ham – Diversificazione di prodotti trasformati, basata su elevati standard di benessere animale negli allevamenti suinicoli. Finanziato dal psr della Regione Emilia-Romagna, il progetto ha individuato e verificato nelle porcilaie soluzioni innovative, tecnicamente ed economicamente sostenibili per i produttori, in grado di dare un valore aggiunto interessante per i consumatori che chiedono salumi animal-friendly. I risultati sono disponibili in un opuscolo liberamente scaricabile dal sito di progetto <http://responsibleham.crupa.it>

Con lo scopo di migliorare la competitività della filiera emiliano-romagnola delle carni suine stagionate, il Gruppo Operativo «Responsible Ham - Diversificazione di prodotti trasformati basata su elevati standard di benessere animale negli allevamenti suinicoli» ha indagato le potenzialità di successo di prodotti trasformati (salumi a marchio DOP o IGP) animal-friendly derivanti da suini allevati con alti standard di benessere animale e sviluppato soluzioni innovative tecnicamente ed economicamente sostenibili. Allo scopo, il progetto ha individuato requisiti di benessere animale da introdurre nelle principali tipologie d'allevamento per suini destinati alla produzione di Prosciutto di Parma, attraverso interventi gestionali e strutturali migliorativi per le diverse categorie di suini (riproduzione e ingrasso), all'interno delle due Aziende Pilota, partner del gruppo operativo. Le performance, verificate

attraverso misurazioni sugli animali e sull'ambiente d'allevamento, sui prodotti trasformati in salumificio/prosciuttificio e attraverso l'analisi economica finale sono state presentate e discusse nel corso del convegno del 13 gennaio scorso svoltosi a Fico a Bologna, che ha concluso le attività previste dal progetto. Per rendere ampiamente disponibili i risultati, il CRPA ha realizzato un opuscolo di sintesi, scaricabile gratuitamente a questo link

http://responsibleham.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=20061

IL RAPPORTO TB/TP MISURATO DAI ROBOT DI MUNGITURA NON È UN INDICATORE AFFIDABILE DELLA CHETOSI

da La Settimana Veterinaria N° 1119 - novembre 2019

Questo studio dimostra che le misurazioni dei livelli proteici (TP) e butirrosi (TB) nel latte mediante robot di mungitura possono essere distorti dalla scarsa calibrazione degli strumenti. Di conseguenza, il rapporto TB/TP (normalmente inferiore a 1,5) non è un indicatore affidabile di acetonemia nelle vacche da latte che hanno appena partorito e vengono munte mediante robot.

EFFETTI DELL'ANESTESIA IN DECUBITO DORSALE NEL CAVALLO

Da VetJournal N° 242 anno 17 - 2019

Nel cavallo una delle potenziali complicazioni conseguenti all'anestesia generale è la polmonite. È stato dimostrato che l'anestesia induce un aumento della conta dei neutrofili nel liquido di lavaggio broncoalveolare (BALF, bronchoalveolar lavage fluid) quando la procedura viene eseguita in decubito laterale, ma non vi sono studi che abbiano indagato cosa succeda in decubito dorsale. L'obiettivo primario di questo studio crossover osservazionale era quello di determinare quando l'infiammazione polmonare raggiunge il suo picco e quanto tempo è richiesto mediamente affinché la citologia del BALF ritorni ai valori basali dopo l'anestesia quando eseguita in decubito dorsale. L'obiettivo secondario era quello di indagare il possibile effetto di un nuovo farmaco, il vatinoxan, sugli esiti della citologia del BALF. Sei cavalli sono stati sottoposti a ripetuti campionamenti del BALF e prelievi di sangue per 7 giorni dopo essere stati sottoposti ad anestesia generale con due protocolli anestesiológicos diversi e senza anestesia (controllo). Come protocollo anestesiológico, i cavalli hanno ricevuto medetomidina-vatinoxan o medetomidina- placebo come premedicazione e l'anestesia è stata indotta con ketamina-midazolam e mantenuta con isoflurano per 1 ora in decubito dorsale. In questo studio, l'anestesia effettuata in decubito dorsale non ha comportato cambiamenti clinicamente rilevanti nella citologia delle vie aeree che non possano essere giustificati, semplicemente, dai ripetuti campionamenti. In alcuni animali è stato rilevato un marcato aumento dell'amiloide sierica A. L'impiego del vatinoxan in premedicazione non ha influenzato significativamente la citologia polmonare o i marker infiammatori ematici dopo l'anestesia.

EFSA: PSA IN LENTA PROGRESSIONE NELL'UE. LA SFIDA SONO GLI ALLEVAMENTI NON COMMERCIALI

da <https://sivemp.it/efsa-psa-ue> 31/01/20 (Fonte: EFSA)

L'EFSA ha pubblicato il suo ultimo aggiornamento annuale sulla presenza di peste suina africana (PSA) nell'Unione europea. Nel corso del periodo trattato dal rapporto – novembre 2018 sino a ottobre 2019 – la Cechia è stata dichiarata ufficialmente indenne da ASF. La presenza della malattia è stata tuttavia confermata in Slovacchia, per cui sono sempre 9 i Paesi dell'UE interessati. Nel 2019 la zona dell'UE interessata dalla PSA si è progressivamente ampliata, spostandosi principalmente in direzione sud-ovest. Il rapporto evidenzia che ormai nell'UE sono rappresentate tutte le fasi dell'epidemia: zone recentemente colpite a seguito di un'introduzione isolata o di un'espansione geografica dalle zone colpite; zone colpite in fase di espansione; zone in cui l'infezione da PSA è presente da qualche tempo, comprese quelle in cui la PSA sembra in via di scomparsa; e le aree non interessate. La situazione varia notevolmente da uno Stato membro all'altro, a causa di molteplici influenze tra cui la struttura della produzione suinicola nazionale (in particolare la percentuale di allevamenti di suini a conduzione familiare), le condizioni geografiche e le caratteristiche della popolazione dei cinghiali selvatici. Le aziende agricole a conduzione familiare (non commerciale) pongono sfide particolari per un programma di eradicazione della PSA, come ad esempio il mancato controllo dei movimenti di suini e persone, la loro scarsa biosicurezza e la difficoltà di individuare gli allevamenti in questione. Per il

rapporto di quest'anno è stato effettuato uno studio di caso in Romania con la finalità di individuare i particolari fattori che contribuiscono alla diffusione della malattia in queste aziende di tipo non commerciale.

<https://www.efsa.europa.eu/it/efsajournal/pub/5996>

DRONI IN VOLO PER IL CONTROLLO DELLE MANDRIE

DA *La Settimana Veterinaria* N° 1123 | dicembre 2019

I sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (Sapr), più comunemente definiti droni, furono definiti dal Mit di Boston come una delle novità tecnologiche più rivoluzionarie per l'agricoltura. Già nel 2014. Una definizione così forte può stupire chi considera il drone solo una macchina fotografica volante. Del resto i droni più largamente commercializzati hanno come scopo la realizzazione di foto aeree ottenute senza i rischi e i costi di un volo in elicottero. Certo, che i Sapr possano fare molto di più di un paio di foto scenografiche è ovvio, ed è piuttosto recente la conferma dell'imminente utilizzo di droni per la consegna di pacchi a domicilio. Tuttavia, se parliamo di agricoltura, e più nello specifico di allevamento, cosa può fare un drone?

Per tutti o per esperti?

Il primo consiglio che viene dato a chi si avvicina al mondo dei droni, anche per divertimento, è di non spendere troppo sul primo mezzo acquistato. Far volare un drone non è semplicissimo, o almeno non è immediato e non è raro che il primo strumento di un novello pilota subisca svariati incidenti. Se a questo si aggiunge che l'utilizzo professionale vuole l'impiego di strumenti sofisticati come analisi termografiche o spettrografiche, da confrontare con dati di archivio per decidere eventuali trattamenti, a loro volta da calibrare molto attentamente, appare evidente che l'utilizzo professionale non è per neofiti. Del resto il regolamento attualmente in vigore, pubblicato a giugno scorso, assimila i droni sopra i 300 grammi ad aeromobili e pone in essere vincoli più stringenti e distinzioni precise a seconda della potenziale pericolosità, con molta meno attenzione alla differenza fra uso commerciali o per diporto e molto più spazio alla regolamentazione Bvlos (*beyond visual line of sight* - al di là della visuale). Un patentino, da conseguire online e specifico per peso e tipo di propulsione, è obbligatorio, come pure l'assicurazione; pena il pagamento di multe piuttosto salate (fino a centomila euro in caso di procedure specializzate condotte senza assicurazione e licenza). Il Sapr va registrato online sul sito D-flight una volta ottenute le credenziali dall'Enac, l'ente per l'aviazione civile. Tutto questo dopo il compimento dei 18 anni di età e il rilascio di opportuno certificato medico. Non trascurabile nemmeno l'aspetto economico: prendere la patente per un drone sotto i due kg può costare più di una patente B per la guida di automobili (circa 1.000 - 1.500 euro, incluso il corso).

I costi

Manutenzione, abilità in volo e restrizioni normative rendono meno appetibile l'impiego di un mezzo proprio. Per fortuna vi sono ormai molte le aziende specializzate che forniscono i servizi descritti, specialmente quelli in campo. Affidarsi ad esse significa usufruire dei macchinari più recenti e degli ultimi servizi disponibili, nonché dimenticarsi della burocrazia e del costo dei ricambi. Si deve però pagare in canone annuale per il servizio, oppure una quota ogni volta che si richiede l'intervento della ditta. Parliamo però anche di prezzi, per chi proprio volesse fare da solo. I droni, anche dotati di meccanismi per il rilascio di fitoterapici o altri accessori per l'utilizzo in ambito agricolo, hanno prezzi che partono da cinquemila euro e possono salire fino a venti o trentamila, a seconda del modello, dell'autonomia e dell'affidabilità. I costruttori di droni per agricoltura hanno le provenienze e le storie più disparate: dalla Yamaha alle start up, fino ai costruttori tradizionali, tutti sembrano interessati a quello che potrebbe essere la fetta principale - alcuni parlano addirittura dell'80% - della produzione di Sapr in un futuro non molto lontano. Certo, perché il quadricottero diventi il "trattore del futuro" c'è ancora parecchia strada da fare. L'autonomia di volo, spesso limitata alla mezz'ora e che supera difficilmente le due ore, e le regole di gestione, per cui il drone non può mai allontanarsi più di 500 metri dal pilota, limitano di molto il suo impiego. D'altra parte, il progresso in questo campo è velocissimo. Questa è sia una buona notizia - autonomia e sicurezza aumenteranno esponenzialmente e in men che non si dica - sia un problema, poiché le leggi e i regolamenti evolvono e droni comperati oggi potrebbero non essere legali in capo a pochi mesi. Marcature CE, targhe digitali e una divisione in categorie diverse per peso sono per esempio novità attese per il 2020.

ELIANA SCHIAVON È IL NUOVO PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI BUIATRIA

da <https://www.izsvenezie.it> 09/01/20

Eliana Schiavon è il nuovo presidente della Società Italiana di Buiatria (SIB). La dr.ssa Schiavon succede al dr Alessandro Fantini alla guida della SIB per il triennio 2020-2022, dopo esserne stata il Segretario nel triennio precedente. È la prima donna con l'incarico di Presidente in 52 anni di vita della Società scientifica. *“Questo riconoscimento comporta ovviamente molta curiosità – commenta la dott.ssa Schiavon – ma anche una grande responsabilità per tutti i colleghi buiatri che in questo periodo vivono un momento di cambiamento. La SIB è la società scientifica italiana più “anziana” nel settore veterinario, dalla quale negli anni sono gemmate altre società di buiatria specialistiche e con obiettivi diversi. Essere la prima donna nel ruolo di Presidente è un segno di cambiamento della veterinaria italiana, rappresentata sempre più dalla parte femminile della professione”*. La dr.ssa Schiavon è dirigente veterinario del Laboratorio diagnostica clinica (SCT3 – Padova e Adria – diagnostica in sanità animale) all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Si è laureata in Medicina veterinaria presso l'Università di Padova nel 1997 e da sempre la sua attività è dedicata al comparto del bovino da carne, dove ha maturato una solida esperienza sulle tecnologie di allevamento e la diagnostica clinica.



da www.enpav.it

Mi sono iscritto per la prima volta all'Albo professionale, quali sono i miei obblighi contributivi nei confronti dell'Enpav?

Tutti gli iscritti agli Albi professionali sono iscritti d'ufficio all'Enpav e sono tenuti al pagamento della contribuzione minima. Nel caso di prima iscrizione con un'età anagrafica inferiore ai 32 anni, i primi 12 mesi sono gratuiti, il 2° anno la contribuzione minima è ridotta al 33%, il 3° e 4° anno al 50%.

A chi devo rivolgermi per sapere se sono in regola con il pagamento dei contributi?

La posizione contributiva può essere riscontrata direttamente sul sito www.enpav.it all'interno dell'area riservata. Si precisa che, nel periodo ante 2002, il versamento dei contributi minimi veniva effettuato tramite cartella esattoriale. Al fine di una attestazione di pagamento, relativa al suddetto periodo, è necessario, pertanto, indirizzare specifica richiesta all'Ente che effettuerà gli opportuni riscontri con i Concessionari competenti.

APPROVATO IL CONTRIBUTO DI MATERNITÀ 2020

da www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-02-01&atto.codiceRedazionale=20A00625&elenco30giorni=false

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI-COMUNICATO

Approvazione della delibera n. 41/VIIICDA adottata dal consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza veterinari (ENPAV), in data 26 settembre 2019. (20A00625) (GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020)

Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 36/0000402/VET-L-83 del 15 gennaio 2020 e' stata approvata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 41/VIIICDA adottata dal consiglio di amministrazione dell'ENPAV in data 26 settembre 2019, concernente la determinazione del contributo di maternita' per l'anno 2020, in misura pari a **euro 62.00** pro-capite.

LE PROSSIME SCADENZE PER GLI ISCRITTI ENPAV

02.03.2020 Scadenza pagamento contributi eccedenti



ALIMENTI

PROSCIUTTO SAN DANIELE, NUOVE NORME PER ALIMENTAZIONE SUINI

da FVM/SIVeMP Notizie 28/01/20 (Fonte: Ansa)

Il Prosciutto di San Daniele a denominazione girapagina, col nuovo Disciplinare di produzione della Dop presentata a Roma. La proposta di modifica del Disciplinare di produzione, approvata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. Tra le novità, l'introduzione nel Disciplinare di un peso massimo di 17,5 kg e di un peso minimo di 12,5kg per le cosce fresche impiegate nella preparazione del Prosciutto di San Daniele; altrettanto nuovo è il limite fissato per il peso del prosciutto stagionato (massimo 12,5 kg, minimo 8,3 kg). Anche il periodo di stagionatura viene aggiornato, passando da 12 mesi a 400 giorni; ristretto inoltre il range del contenuto di sale (non inferiore a 4,3% e non superiore a 6%). Cambia poi l'alimentazione dei suini che rientrano nel circuito della Dop: l'ulteriore attenzione verso il loro benessere si traduce in una dieta a base vegetale e ricca di cereali nobili, ma anche nell'incremento delle quantità di cereali e soia, utili al miglioramento della salute degli animali. "La revisione del Disciplinare, un nostro atto volontario unilaterale – spiega Mario Cichetti, direttore generale del Consorzio del Prosciutto di San Daniele – è frutto di un processo lungo e doveroso di cui il Consorzio si è fatto promotore attivo in relazione ai cambiamenti sempre più importanti che l'intera filiera si trova ad affrontare. L'obiettivo, fin dalla nostra istituzione, è sempre stato quello di promuovere, valorizzare e tutelare il Prosciutto di San Daniele. Quale requisito preliminare di conformità, il nuovo Disciplinare esplicita con maggiore chiarezza le caratteristiche genetiche dei suini ammessi alla Dop con indicazione delle liste di tipi genetici idonei e non idonei. Questa precisazione si è resa necessaria alla luce dei recenti sviluppi nel campo della ricerca genomica e ha l'obiettivo di operare un controllo sempre più stringente di tutte le possibili combinazioni per l'incrocio riproduttivo, nonché specificare il divieto di utilizzo di tipi genetici non indicati nel Disciplinare. Contestualmente, è stata introdotta una banca dati genetica stilata direttamente dal Mipaaf per una più efficace azione di controllo con finalità antifrode e anticontraffazione del tipo genetico. E' stato inoltre necessario aumentare i pesi massimi delle carcasse (e, di conseguenza, il peso dei suini da vivi) in seguito all'evoluzione avvenuta nel corso degli anni della popolazione dei suini allevati in Italia, la cui massa corporea è cresciuta naturalmente in seguito al miglioramento delle condizioni di allevamento, ad una più appropriata alimentazione e a condizioni sanitarie ottimali per la loro crescita. Pertanto, il nuovo Disciplinare chiarisce i concetti di "suino pesante" e "pesi elevati", con modifiche che riflettono oggi le classi di peso ottenibili sulla base della Tabella dell'Unione Europea.

NUOVO SISTEMA DI ETICHETTATURA NUTRIZIONALE

da Geogofili INFO - Newsletter del 29 gennaio 2020 (fonte: Agrapress n. 316 e 342, 21/1/2020)



L'industria alimentare italiana accoglie con grande soddisfazione l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del decreto relativo all'adozione del nuovo sistema di *etichettatura nutrizionale a batteria* (www.etichettabatteria.it), ideata dalle istituzioni sotto la direzione del governo, che va incontro alle richieste dei consumatori, che da tempo chiedevano un sistema più chiaro per comprendere il valore nutrizionale e energetico dei prodotti alimentari. Il sistema proposto dall'Italia si basa su un simbolo 'a batteria', denominato *Nutrinform Battery*, che indicherà al consumatore l'apporto nutrizionale dell'alimento in rapporto al suo fabbisogno giornaliero e al corretto stile alimentare, evidenziando la

percentuale di calorie, grassi, zuccheri e sale per singola porzione rispetto alla quantità raccomandata dall'Unione europea. Questo mira a superare gli effetti penalizzanti per il made in Italy, derivanti dal sistema *nutri-score* che utilizza invece i colori del semaforo per esprimere un giudizio sui prodotti agroalimentari, attraverso un algoritmo di misurazione che, basato su 100 gr, li classifica dalla A alla E, in contrapposizione ai principi della dieta mediterranea che si basa su un consumo bilanciato di tutti gli alimenti. I produttori e i distributori del settore alimentare potranno adottare volontariamente il nuovo sistema di etichettatura 'a batteria', dopo il via libera della Commissione europea. Con il sistema italiano di etichettatura nutrizionale, il Governo si pone l'obiettivo sia di fornire al consumatore una informazione chiara e sintetica sulla presenza di alcuni nutrienti negli alimenti, utile a collocarli all'interno di una dieta varia e bilanciata, quale quella mediterranea, sia di valorizzare e tutelare tutta la filiera agroalimentare italiana. Consentirà ai consumatori di comprendere più facilmente il valore nutrizionale degli alimenti e servirà a valorizzare i prodotti della dieta mediterranea, minacciati dall'etichetta a semaforo.



AGOPUNTURA IN MEDICINA VETERINARIA

da <http://www.fnovi.it> 28/01/2020

Il Comitato Centrale di Fnovi ha deliberato l'istituzione di un elenco di medici veterinari con particolari competenze in medicina tradizionale cinese e la sua pubblicazione, in analogia con altri elenchi disponibili, sul portale www.fnovi.it nella sezione *Ricerca iscritti per ambiti professionali* in coerenza con Art. 31 del Codice deontologico - *Medicine non convenzionali – La pratica delle Medicine non convenzionali in ambito veterinario è di esclusiva competenza del Medico Veterinario. Questa deve essere svolta nel rispetto dei doveri e della dignità professionali e nell'esclusivo ambito della diretta e non delegabile responsabilità professionale, a tutela della salute e del benessere degli animali* e con le [Linee guida sulla Pubblicità Sanitaria: linee guida inerenti l'applicazione dell'art. 51 del Codice Deontologico - Appendice - Medicina veterinaria Comportamentale e Medicine non Convenzionali Veterinarie - Aprile 2017](#) (www.fnovi.it/fnovi/chi-siamo). Pertanto i medici veterinari che hanno concluso un percorso formativo con durata di almeno 400 ore di formazione teorica, cui si aggiungono 100 ore di pratica clinica, di cui almeno il 50% di tirocinio pratico supervisionato da un veterinario esperto della disciplina in oggetto. A tale monte orario vanno sommati lo studio individuale e la formazione guidata come previsto dall'Accordo Stato Regioni sulla formazione e l'esercizio delle medicine non convenzionali e sono iscritti all'Albo da almeno 3 anni potranno fare richiesta utilizzando il form (presente qui www.fnovi.it/node/48383) da inviare a info@fnovi.it. I curricula debitamente compilati e salvati in formato .doc/.docx saranno verificati e in caso di esito positivo il nominativo sarà pubblicato nell'elenco disponibile nella sezione *Ricerca iscritti per ambiti professionali* del portale Fnovi. I professionisti saranno avvisati con email dell'esito della richiesta. Qualora il veterinario non abbia portato a termine un percorso formativo post laurea ma abbia maturato una significativa esperienza professionale, le linee guida contemplano la possibilità di fare richiesta all'Ordine per acclarata competenza, utilizzando sempre lo stesso form. L'Ordine valuterà la richiesta e in caso di esito positivo rilascerà una comunicazione che il professionista dovrà allegare al form come inviato all'Ordine al momento della richiesta di pubblicazione del nominativo nell'elenco. Si precisa che i recapiti di PEC e email riportati nell'elenco sono quelli registrati nella scheda anagrafica dell'Albo Unico. Da ultimo ma non per importanza si rammenta la possibilità di dare informazioni agli utenti anche tramite il Profilo professionale; per informazioni sulle modalità di accesso e utilizzo: www.fnovi.it/comunicare/faq?field_categoria__tid_1=All&date_filter%5Bvalue%5D%5Byear%5D=&keys=Profilo+professionale+

XENOTRAPIANTI

da *La Professione Veterinaria 1-2020*

Slitteranno al 2022 le disposizioni del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 26 che vietano l'utilizzo di animali negli studi sulle sostanze d'abuso e sugli xenotrapianti. Il rinvio è contenuto nel decreto Milleproroghe. Il divieto avrebbe dovuto scattare dal 1 gennaio di quest'anno.

da <https://ilariacapua.files.wordpress.com/2020/01/whatsapp-image-2020-01-29-at-00.32.28.pdf>

Per ridurre la gravità del Coronavirus una soluzione c'è e c'entra con i vaccini

Sembrerà strano anche ai più vivaci sostenitori della vaccinazione come misura di sanità pubblica. Ai no-vax di sicuro e magari finalmente potranno dire che chi crede e promuove i vaccini è completamente pazzo. Ebbene sì, essersi vaccinato contro l'influenza stagionale è una delle cose sagge da fare (e si è ancora in tempo), per limitare i danni di un eventuale contagio dal nuovo coronavirus cinese. Perché? Perché molti di voi, leggendo le notizie sulla mortalità di questo nuovo sconosciuto, si trincerano dietro al dato di fatto che spesso i decessi sono avvenuti in persone debilitate o a causa di malattie intercorrenti. Della serie: capiterà ad altri ma non a me - ovvero malattie intercorrenti non mi pare di

averne viste in giro per casa. L'influenza è proprio una delle malattie intercorrenti che possono di molto peggiorare il quadro clinico di un soggetto infetto dal nuovo Coronavirus. Una superinfezione da Coronavirus cinese 2019 su un paziente con una sindrome influenzale può soltan-

to essere più grave e quindi essere maggiore causa di casi complicati e molto gravi che risultano in decessi. E questo vale per tutto il mondo, non solo per i cinesi. E' verosimile che il virus farà il giro del mondo: gli spostamenti di centinaia di milioni di cinesi, legati al capo-

danno cinese, i ritardi nella implementazione delle misure di controllo, ed un virus - a quello che sembra oggi - molto trasmissibile, sono ingredienti esplosivi quando si tratta di epidemie. Questa puntatina è per confermarvi che la salute non è un fenomeno statico, ma dinamico e che la salute degli individui dipende dallo stato di salute della comunità. Costruire una barriera di protezione contro i principali patogeni (che includono l'influenza, almeno per le categorie a rischio) è un traguardo necessario anche per proteggerci anche contro gli effetti potenzialmente nefasti dei virus che ancora non conosciamo. La scienza funziona anche così.

Ilaria Capua

OM INFLUENZA AVIARIA, DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER GLI ALLEVAMENTI DI TACCHINI DA CARNE. CHIARIMENTI

da FVM/SIVeMP Notizie 05/02/20

Il Ministero della salute fornisce alcuni chiarimenti in merito all'Ordinanza Ministeriale del 10 dicembre 2019 "[Proroga e modifica dell'ordinanza 26 agosto 2005 e successive modificazioni, concernente: «Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile»](#)", in particolare in merito all'applicazione della lettera d) del capitolo 4 - Norme di conduzione - dell'Allegato A "d. In deroga alla precedente lettera b, è consentito allevare tacchini all'aperto esclusivamente nelle zone non incluse nell'elenco delle zone ad alto rischio di cui all'art. 5 -ter della presente ordinanza e richiamate nell'Accordo Stato-Regioni 25 luglio 2019".

Per scaricare la nota del Ministero n. 2488-04/02/2020-DGSAF: <https://sivemp.it/om-influenza-aviaria-disposizioni-specifiche-per-gli-allevamenti-di-tacchini-da-carne-chiarimenti>

NEWSLETTER ONAOSI DEL 28/01/2020

da Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani

Start & Go abroad 2019/2020 - Scadenza: 24 febbraio 2020

Corsi intensivi di inglese a Perugia. 25 posti per gli assistiti e 5 per i figli dei contribuenti. Scadenza domande: 24 febbraio 2020. Il programma Start & Go Abroad prevede l'attivazione di corsi intensivi di lingua inglese per il conseguimento delle certificazioni Cambridge English

Contributi in denaro a domicilio per la formazione post laurea 2019/20 - Scadenza: 02 marzo 2020

Avviso e modulistica per l'assegnazione dei contributi a domicilio per la formazione post laurea a.a 2019/20. Il contributo per la formazione post laurea viene erogato agli assistiti che frequentano corsi riservati ai laureati, di durata minima annuale

Richiesta detrazioni d'imposta anno 2020 soggetti assistiti - Scadenza: 31 gennaio 2020

E' disponibile il modello per la scelta delle detrazioni d'imposta per l'anno 2020. Scadenza di presentazione 31 gennaio 2020. Il modello di dichiarazione di spettanza delle detrazioni d'imposta per l'anno 2020 è riservato ai soggetti assistiti ONAOSI

Soggiorno di studio della lingua all'estero 2019/2020 - Scadenza: 28 febbraio 2020

E' disponibile il modello di domanda per l'assegnazione del contributo in denaro. Il contributo è riservato agli assistiti (orfani ed altre fattispecie di cui all'art. 6 dello Statuto) degli ultimi tre anni della Scuola Secondaria di secondo grado non ripetenti e agli studenti universitari non fuori corso e non ripetenti

Case vacanze ONAOSI, stagione invernale 2019/2020 - Disponibilità alloggi

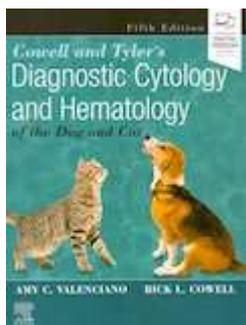
Si ricorda ai sanitari contribuenti ONAOSI che per la stagione invernale 2019-2020 sono ancora disponibili alcuni miniappartamenti presso il Centro vacanze di Pré Saint Didier (Aosta). Gli alloggi si

trovano in pieno centro e sono di diverse tipologie

Aviso adempimento degli enti pubblici, area riservata enti

Scadenza adempimenti nei confronti della Fondazione ONAOSI. A tal proposito si evidenzia che, a partire dal 1° gennaio 2020 è attiva l'Area Riservata agli Enti che consente la trasmissione delle denunce tecniche mediante l'accesso alla Piattaforma ENTI ONAOSI

Per leggere tutto: www.onaosi.it



VALENCIANO-COWELL

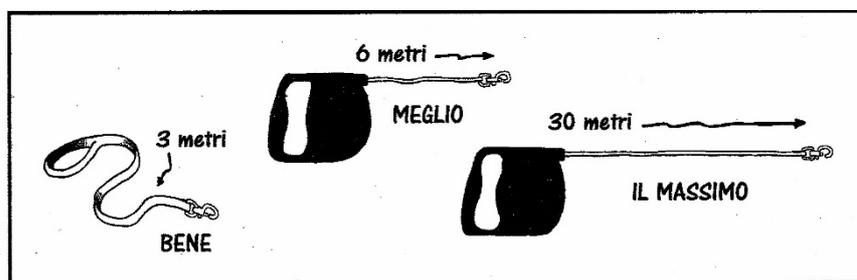
Cowell and Tyler's diagnostic cytology and hematology of the dog and cat

5° ed., 556 pagg., 1000 ill., Elsevier, Agosto 2019

Area: Cane/Gatto

Disciplina: Citologia/Citologia diagnostica

Risposta corretta: c) 55° Congresso Nazionale SCIVAC: 'Medicina Felina' - Milano-marzo 2007



Guida ai guinzagli secondo i cani.



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né le per opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.